

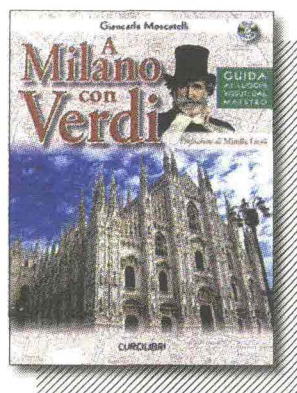
**GUIDE**

**La Milano di Verdi**

**Giancarla Moscatelli**  
**A Milano con Verdi.**  
**Guida ai luoghi vissuti**  
**dal Maestro**

prefazione di Mirella Freni  
 MILANO, CURCI 2012,  
 256 pp., € 19,00

«Milano non è Milano», per parafrasare quel volumetto di Aldo Nove. Un concetto più facile da spiegare ad un turista che ad un milanese: perché chi abita nel capoluogo lombardo cammina a testa bassa senza curarsi di ciò che lo circonda, mentre il turista, ignaro dei trascorsi della Milano da bere, si perde per i vicoli di Brera, o sui Navigli, o per i sentieri di Parco Sempione, nella città che fu di Leonardo, di Manzoni, di Giuseppe Verdi. Sì, la vicenda biografica del Grande Vecchio è indissolubilmente legata a Milano: non quella che possiamo vedere noi oggi, quella del centro fatto di uffici, catene di fast food e negozi di abbigliamento, ma quella delle case decadenti di piazza della Scala, delle taverne malfamate di Piazza Duomo. Non quella del parcheggio selvaggio e della movida del sabato sera, ma quella delle gite fuori porta, in calesse o carrozza, e dei tuffi nei Navigli, d'estate, per trovare refrigerio. Verdi passeggiava per la galleria Vittorio Emanuele che fungeva ancora da abitazione per diverse famiglie benestanti; passava davanti ai magazzini Bocconi prima dell'università e della bolla finanziaria; svoltava per il Corso prima della metropolitana e



dell'area C. Viveva a creava in un mondo dove ogni gesto costava un po' di fatica in più, ma aveva un senso umano diverso. Non migliore né peggiore: semplicemente diverso. Quel senso che è possibile tornare a scoprire passeggiando per Milano en touriste con la curiosa guida *A Milano con Verdi* di Giancarla Moscatelli in mano, l'indice a fare da segnalibro come Don Abbondio col suo breviario.

**Francesco Fusaro**